

POLEMICA SU UN TESTO DI 50 ANNI FA

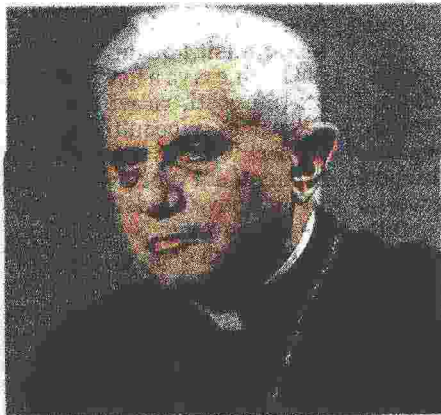
## Usano pure il giovane Ratzinger contro Paolo VI

di **LORENZO BERTOCCHI**



■ Benedetto XVI è certamente la voce teologica dotata di maggiore autorevolezza nella Chiesa degli ultimi decenni. Anche il recente caso che ha portato alle dimissioni dell'ex segretario per le comunicazioni vaticane, monsignor Dario Edoardo Viganò, lo ha in un certo senso attestato, nel momento in cui (...)

segue a pagina 15



TEOLOGO Ratzinger prima di diventare Papa

### ► CHIESA SENZA PACE

## Usano pure il teologo Ratzinger per smontare la morale cattolica

Un libro e «Repubblica» rispolverano un vecchio articolo del Papa emerito per arruolarlo nella campagna contro l'*Humanae vitae*. Ma il testo è precedente all'enciclica. E non entrò nell'*Opera omnia* di Benedetto XVI

Segue dalla prima pagina

di **LORENZO BERTOCCHI**

(...) si è tentato maldestramente di attribuire al Papa emerito la benedizione di una operazione editoriale (la pubblicazione della collana *La teologia di papa Francesco*, «impresiosita» da commenti di intellettuali apertamente antiratzingeriani) che lui in realtà non aveva intenzione di sposare. In tanti cercano di riferirsi alle sue parole per confermare o obliterare le voci che si alzano nel dibattito ecclesiale.

Il testo uscito in questi giorni per Marcianum press, *Per una teologia del matrimonio*, sembra non sfuggire a questo schema. Contiene, infatti, un intervento che **Joseph Ratzinger** scrisse nel 1968 e che apparve per la prima volta nella rivista tedesca *Theologische Quartalschrift* nel 1969. Il quotidiano *Repubblica* si è preoccupato di far sapere che in questo testo **Ratzinger** si pose criticamente rispetto all'enciclica sulla contraccezione di papa **Paolo VI**, quella *Humanae vitae*

che compie fra poco i suoi 50 anni e che molti oggi vorrebbero rivalutare in funzione del nuovo «paradigma» morale che emergerebbe dalla esortazione *Amoris laetitia* di papa **Francesco**.

**QUEI «LIMITI INVALIDICILI»** Non conta nulla che il testo ratzingeriano sia stato scritto prima della pubblicazione del documento di papa **Montini**, non fa niente che proprio quel testo non compaia nell'*Opera omnia* di **Ratzinger**, l'importante è dire che anche per il Papa emerito quell'insegnamento non è insindacabile.

A onor del vero il curatore **Nicola Reali** nella prefazione

al volume precisa che «l'articolo di **Ratzinger** non può e non deve essere interpretato come un giudizio sull'enciclica di **Paolo VI** del 25 luglio 1968», nello stesso tempo, però, «non si può non notare che, in quegli anni, parlare di matrimonio e mettere a tema esplicitamente (come fa **Ratzinger**) l'etica matrimoniale, il problema della fecondità, dell'unità e dell'indissolubilità del matrimonio era im-

possibile senza far riferimento, seppur indirettamente, al dibattito che ha accompagnato la redazione dell'enciclica di **Paolo VI**.

Non importa che successivamente **Joseph Ratzinger**, da papa, in occasione dei 40 anni della *Humanae vitae*, abbia citato l'enciclica per dire che «se non si vuole esporre all'arbitrio degli uomini la missione di generare la vita, si devono necessariamente riconoscere limiti invalicabili alla possibilità di dominio dell'uomo sul proprio corpo e sulle sue funzioni; limiti che a nessun uomo, sia privato sia rivestito di autorità, è lecito infrangere». Non conta nemmeno che abbia aggiunto, in modo significativo, che «è questo il nucleo essenziale dell'insegnamento che il mio venerato predecessore **Paolo VI** rivolse ai coniugi e che il Servo di Dio **Giovanni Paolo II**, a sua volta, ha ribadito in molte occasioni, illuminandone il fondamento antropologico e morale». Non importa. Ciò che conta è puntellare la tesi che anche **Ratzinger** teologo fosse a suo modo critico verso quella enciclica.

### «EVITARE GLI ARBITRII»

Le tesi del testo di **Ratzinger** del 1968 non possono certamente essere ridotte al dibattito su *Humanae vitae*, ma rientrano in una più ampia questione che riguarda il rapporto tra l'indissolubilità del matrimonio e la fede che entra in gioco nel sacramento. Nel suo articolo **Ratzinger** affrontava un tema che riprenderà più volte, anche da prefetto della Congregazione per la dottrina della fede e poi in alcuni accenni da papa: la questione, cioè, di come si debba valutare la validità delle nozze nel caso in cui non si sappia bene se i contraenti siano realmente intenzionati a «fare ciò che fa la Chiesa» nel rito. In altri termini, se per dichiarare l'invalidità del matrimonio, oltre ai criteri classici, non si debba riflettere anche sulla possibilità che i coniugi escludano la «sacramentalità» del matrimonio. Rimane tuttavia disonesto affrettarsi a individuare nel pensiero di **Ratzinger** una sorta di apertura al caso per caso da valutare in foro interno, apertura

che, invece, sembra emergere dall'esortazione *Amoris laetitia* e che i famosi dubbi dei quattro cardinali hanno stigmatizzato citando il magistero di **Giovanni Paolo II** e alcuni documenti firmati proprio dal cardinale **Ratzinger**. Peraltro, in un celebre testo pubblicato dall'*Osservatore romano* nel 1998 l'allora prefetto dell'ex Sant'ufficio scriveva che «questa questione esige ulteriori studi e chiarificazioni. Dovrebbero infatti essere chiarite in modo molto preciso le condizioni per il verificarsi di una "eccezione", allo scopo di

evitare arbitrii e di proteggere il carattere pubblico - sottratto al giudizio soggettivo - del matrimonio». Il rischio di aprire a una sorta di divorzio cattolico è sempre stato ben presente in **Ratzinger**.

La necessità di maggiori approfondimenti era richiamata anche da un grande allievo di **Ratzinger**, il cardinale **Gerhard Ludwig Müller**, che in un libro-intervista uscito nell'estate 2014, da prefetto della Dottrina della fede diceva: «Stabilire un criterio valido e universale al riguardo non è davvero una questione futile».

## UN'ALTRA PRECISAZIONE

Trascinare il teologo **Ratzinger** a favore di un cambiamento di paradigma morale privo di basi «valide e universali», comunque, è un'operazione difficile. Ne sa qualcosa il cardinale **Walter Kasper**, il grande teorico della presunta svolta di *Amoris laetitia*, che per sostenere la tesi dell'apertura di **Francesco** alla comunione per i divorziati risposati nel febbraio 2014 tirò in ballo proprio un vecchio articolo del 1972 di **Ratzinger**. Ebbene, se in quell'articolo in qualche modo il giovane teologo dava

l'impressione di poter concedere aperture, una volta divenuto capo della Chiesa, per sgomberare il campo dagli equivoci, nel marzo 2014 consegnando alle stampe un volume della sua *Opera omnia* ha voluto riscrivere e ampliare la parte conclusiva su cui faceva leva **Kasper**, mettendola in linea con il suo successivo e attuale pensiero. Cioè quello esercitato da cardinale e, soprattutto, da papa, dove non ha mai messo in discussione né *Humanae vitae*, né il magistero di **San Giovanni Paolo II** in materia di teologia morale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

---

*Tanti si appropriano  
delle sue parole  
per avere la meglio  
nel dibattito ecclesiale*

---

---

*Da pontefice non mise  
mai in discussione  
gli insegnamenti  
di Montini e Wojtyła*

---

